





00849

# INES DE CASTRO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI

*da rappresentarsi*

NEL TEATRO DELLA SOCIETÀ

In Rovigo

La Fiera dell' Anno 1837



Poesia del sig. Salvatore Cammarano

Musica del sig. Giuseppe Persiani



ROVIGO

Co' Tipi di Antonio Minelli



LIBRARY OF THE  
MUSEUM OF ARTS AND HISTORY  
ROVIGO

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA  
AT CHAPEL HILL

MUSIC LIBRARY

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

## Personaggi

## Artisti

<b>ALFONSO IV</b> , Re di Portogallo	sig. <sup>1</sup>	PAOLO AMBROSINI
<b>DON PEDRO</b> , suo figlio . . . .	sig. <sup>1</sup>	ACHILLE BALESTRACCI
<b>BIANCA</b> , Infante di Castiglia . .	sig. <sup>2</sup>	ROSA BARTOLAM. PICO
<b>INES DE CASTRO</b> . . . . .	sig. <sup>2</sup>	RITA GABUSSI
<b>GONZALES</b> , Grande del Regno	sig. <sup>1</sup>	FRANCESCO DAI FIORI
<b>ELVIRA</b> , damigella d'Ines . .	sig. <sup>2</sup>	MARGHERITA BALLERINI
<b>RODRIGO</b> , Capitano degli Arcie- ri reali . . . . .	sig. <sup>1</sup>	GIUSEPPE REBUSSINI
Due figli di Don Pedro e d'Ines che non parlano		
Coro di dame della corte reale, damigelle d'Ines, grandi del regno, guerrieri		
Dame e Cavalieri castigliani, Paggi, Scudieri di Don Pedro, Seguaci di Gonzales, Arcieri reali		

*La Scena è parte nella reggia di Coimbra, parte nel Castello d'Ines.  
L'epoca rinovata al 1349*

---

### Pittori

Sig. GREGORIO CASAROTTI di Rovigo per la sala del trono  
ed il luogo dei Sepolcri

Sig. BERTOGIA di Venezia per tutte le altre scene

Il vestiario è di proprietà del sig. ANTONIO CATTINARI di Venezia

---

*Il virgolato si ommette*

Digitized by the Internet Archive  
in 2018 with funding from  
University of North Carolina at Chapel Hill

M  
UN



# A T T O P R I M O

## SCENA PRIMA

Magnifica sala negli appartamenti del RE

*GRANDI del regno in diversi gruppi. (Hanno il cappello in mano, e guardano verso una porta, donde si suppone essere uscito il Principe: dopo un momento si ripongono il cappello)*

### CORO

**Q**uale oltraggio! il saluto non rende,  
 E trapassa repente, accigliato!...  
 Qual meteora funesta, che splende  
 D'una torbida luce, e se 'n va.  
 Questo giorno al trionfo serbato,  
 D'atre nubi covrendo si sta.

### SCENA II.

GONZALES, e detti

*Coro* Narra: il Prence?...

GON. Al comando sovrano

Osa opporsi.

*Una parte del Coro* Che ardir!...

*L'altra parte* Sconsigliato!

GON. Ei di Bianca ricusa la mano.

*Coro* Oh baldanza!

GON. Punita sarà.

*Coro* Questo giorno, al trionfo serbato,  
D'atre nubi covrendo si sta.

*GON.* Il Re.

### SCENA III.

*ALFONSO, e detti*

( *Tutti si tolgono il cappello. Il Re è concentrato: siede, appoggia il gomito ad un tavolino e la fronte alla mano: dopo un momento di silenzio solleva la testa, e si volge a Gonzales* )

*ALF.* L'udisti? Al mio voler s'oppose!  
La prima volta vi si oppose!... Io fremo!...  
E dell'ardire estremo  
La cagion tacque!

*GON.* Havvi cagion pur troppo!...  
E rea.

*ALF.* Che parli! <sup>(1)</sup>

*GON.* Ei di colpevol foco  
Arde.

*ALF.* Don Pedro! E tu la seduttrice  
Conosci? <sup>(2)</sup>

*GON.* È già gran tempo.

*ALF.* Nomala, svela così rio mistero.

*GON.* Ines de Castro.

*ALF.* Il ver favelli?

*GON.* Il vero.

Del Prence in cor la sua regal consorte  
Lesse la colpa... e tacque. A me soltanto,  
A me, cui nodi la stringean di sangue,  
Scovri la fonte del cordoglio ascoso,  
Che le aperse la tomba.

1) Con sorpresa — 2) Sorgendo con impulso d'ira



ALF. Oh Dio! Qual benda  
 Tu mi strappi dal ciglio!  
 Ahi misera Costanza! Ingrato figlio!  
 Le tue smanie, il lungo pianto  
 Ora intendo, o sventurata!  
 Sposa amante e non amata,  
 Tu morivi di dolor.  
 Il tuo talamo di spine  
 Seminava un traditor.  
 Tu morivi, e ad altra intanto  
 Fe giurava il reo consorte...  
 Forse il letto della morte  
 Ara fu dell'empio amor!  
 Sollevar mi sento il crine!...  
 Fredda man mi stringe il cor.  
 Vanne, mio fido, al Principe; <sup>(1)</sup>  
 Mostragli il suo periglio:  
 Di che obbedisca, o d'essere  
 Suo padre io cesserò.  
 GON. Egli sarà inflessibile...  
 Tu ben conosci il figlio.  
 ALF. Ah! s'ei persiste, orribile  
 Danno colpir ne può!  
 L'indegna ripulsa, l'oltraggio fatale,  
 È voce di guerra, è sfida mortale,  
 Cui tutta Castiglia risponder saprà!  
 Tutti Coperto di stragi vedrem questo suolo!...  
 E il cieco ardimento, il fallo d'un solo  
 Lavato col sangue d'un regno sarà. <sup>(2)</sup>

1) *A Gonzales* — 2) *Alfonso rientra ne' suoi appartamenti, gli altri partono*

## SCENA IV.

Giardino nel Castello d'Ines. — Da un lato parte di detto Castello dall'altro, a traverso degli alberi, la cima d'una cappella gentilizia. In fondo una scala marmorea, che mette ad un sito prominente che domina la valle di Coimbra. Un orivolo sopra una torre del castello.

*INES scende dalla scala mestamente, e guarda l'orivolo.*

L'ora è trascorsa!... e un'altra ancor! Nè giunge!

*Compiuto appena il mio trionfo, io volo* <sup>(1)</sup>

*Ad abbracciarti, a rivedere i figli.*

*Giunto il sole al meriggio,*

*Farò pago il desio che il cor mi punge...*

Trascorsa è l'ora e un'altra ancor... nè giunge! - <sup>(2)</sup>

Un inquieto presagir funesto

Mi conturba la mente!... Udir mi parve <sup>(3)</sup>

Lieve rumor!... Ch'egli giungesse!... È l'aura

Che fra i rami s'aggira,

E meco in suono di dolor sospira!

Gli ultimi sorsi ed i più amari io bevo

Dell'assenza crudel!... Quai giorni, o Prence,

Trassi lungi da te! Diversi, ah! quanto!

Dai lieti giorni che mi fosti accanto!

Quando il core in te rapito

Sol di gioja si pascea,

Da' tuoi sguardi a me splendea

Vivo un Sole... un Sol d'amor.

Or, quell'astro a me sparito,

Buja notte, il Cielo oscura!...

Langue avvolta la natura

In un velo di squallor!

1) *Leggendo un foglio che si trae dal seno*

2) *Si abbandona sopra un sedile*

3) *Sorgendo ansiosa, ed accorrendo ove intese il rumore*

## SCENA V.

DAMIGELLE e *detta*.

AM. Lieve, lieve, lontano, lontano  
 Surse un nembo di polve sul piano...  
 In quel nembo di polve ravvolto  
 Chi s'avanza su bianco destrier?  
 È già presso... si scerne il suo volto..  
 Ti rallegra... è l'amato guerrier.  
 Egli!... il Prence! il mio Prence!...

ES  
 AM. A te viene.

ES Ah! bandisci per sempre le pene.  
 Dolce istante!... l'annunzio felice  
 Mi rapisce... la vita mi dà!  
 Il tormento, l'ambascia si dice...  
 La mia gioja linguaggio non ha!  
 Nell'ebbrezza dell'amore  
 Quanti palpiti provai  
 Quante lagrime versai...  
 Tutto sparve dal pensier.  
 Ah! non cape nel mio core  
 Tanta piena di contento!...  
 M'e più grato un tal momento,  
 Che una vita di piacer.  
 AM. Sia di stabile contento  
 Questo giorno a te forier.

## SCENA VI.

DON PEDRO *seguito da alcuni Scudieri e dette*

P. Ines diletta!...



INES Prence!... i figli...<sup>(1)</sup> Ah! reso...

Reso mi fosti!... A palpitante madre  
Questo che cingi al crin serto d'allori  
Più lagrime costò, che a te sudori.

D. P. Al domestico tempio itene, o donne,  
Del ministro di Dio, che meco giunse,  
Rispondete alla prece:  
Noi fra poco verrem. <sup>(2)</sup>

INES Tu sei turbato?

D. P. Io?... <sup>(3)</sup>

INES Figgi in me lo sguardo. <sup>(4)</sup>

Di spavento m'agghiaccia  
Il tuo sospir represso,  
Il fosco ciglio... ed il silenzio istesso!

## SCENA VII.

*ELVIRA coi due fanciulli e detti.*

INES Ecco i figli... a lui correte.

D. P. Oh! miei figli!... oh figli miei!  
E tradirvi?... ah! no 'l potrei..  
Cor di padre il Ciel mi diè!  
Al mio seno vi stringete...

INES Tu tradirli!... tu?... perchè?

D. P. Regie nozze...

INES Oh! lampo orrendo!...

D. P. Del Monarca di Castiglia  
Si destina a me la figlia...

INES Taci!

1) *Ad una damigella che parte*

2) *Le Damigelle e gli Scudieri partono*

3) *Nascondendo il volto ad Ines*

4) *Don Pedro si rivolge ad Ines che lo fissa attentamente: egli mal reprime un sospiro*

D. P. E giunge in questo dì...

NES Taci... taci! Dì tremendo!...

Ahi! la morte mi colpì!

D. P. Il poter del regio soglio

Quando opprime e strazia un core,

È una larva, un vano onore,

Che desiabile non è.

Se gli affetti d'una sposa,

Tu m'involi e i figli miei,

Regia porpora tu sei

Vanto inutile per me.

NES O di madre sventurata,

Figli teneri piangete,

Che vi toglie e nol sapete

Cruda sorte il genitor.

Forse in questo istante o figli

Ei vi diè l'estremo amplesso,

Trista madre omai l'eccesso

Tu provasti del dolor.

Coro Scendi sull'ara pronuba, <sup>(1)</sup>

Dio di pietà, d'amore:

Tu stringi il sacro vincolo

Che core unisce a core;

E sul passato stendasi

Del tuo perdóno il vel.

NES Qual inno!...

D. P. Ascolta; invocano

D'un Dio d'amor gli auspíci.

NES Inno è di nozze!

D. P. Intuonasi

Per te.

) Nell' interno del tempio

INES Per me!... che dici!

D. P. Noto e solenne rendasi...  
L'ascoso imene.

INES. <sup>1)</sup> Oh Ciel!

D. P. Ah! sì, gioisci, o cara...

Lo sposo tuo son io:

Ripeterlo sull'ara

M'udrai dinanzi a Dio;

E poscia al padre, agli uomini...

Al mondo lo dirò.

INES Oh! come esulta il core!...

La sposa tua son io!...

Di te, del nostro amore

Potrò parlar con Dio;

Mostrar la fronte agli uomini

Senza rossor potrò.<sup>2)</sup>

## SCENA VIII.

GONZALES con alcuni seguaci giungono nel momento che i fanciulli si allontanano; li segue lungamente con l'occhio, quindi fa un cenno ai suoi, che ne raggiungono le tracce.

GON. Frutti abborriti della colpa! io veglio,  
Anche su voi...<sup>3)</sup> La guida all'ara!... È tardi.  
Al Ciel si chiede il suo favor superno?...  
Chiamate il Ciel, risponderà l'inferno.  
Il vostro impuro ardor trasse alla tomba  
La mia regal parente, e seco giacque  
Ogni mia speme di grandezza!... Amore  
T'offersi, o donna, e tu sprezzarlo osavi!...

1) Con somma gioja

2) Don Pedro ed Ines entrano nel tempio. Elvira conduce i fanciulli pel giardino

3) Si ripete l'inno



Sprezzato amore, ambizion delusa  
 Son due furie tremende!  
 A lungo tacqui, chè maturo il giorno  
 Non era ancor della vendetta... È sorto,  
 È sorto alfin! tremate...  
 Fissa è nell'odio mio la vostra sorte...  
 Tremate... l'odio mio feroce è morte.

## SCENA IX.

DON PEDRO, INES, *Damigelle, Scudieri e detto*

INES (Chi veggio!)

D. P. A che venisti? <sup>(1)</sup>

GON. Il Re...

D. P. T' intesi.

A lui ritorna, e sappia  
 Che Ines De Castro è mia consorte.

GON. Ascolta,

Prence, i consigli miei... <sup>(2)</sup>

D. P. Parti: obbedir, non consigliar tu dêi. <sup>(3)</sup>

INES Il guardo suo feral parve di tigre  
 Sitibonda di sangue!

D. P. Addio, mia sposa.

Io riedo a Corte, di colui m'è nota  
 L' indole avversa... È duopo  
 La mia presenza ad iscompor sue trame.

INES Un angelo ti guidi! Al terror mio  
 Pensa e raffrena il cor bollente.

D. P. Addio <sup>(4)</sup>

1) Con isdegno — 2) Con ipocrisia

3) Gonzales parte, gettando sopra Ines una terribile occhiata. Dopo un momento, a traverso degli alberi ed in fondo, percorre la scena da un capo all'altro, internandosi nel viale ove furono condotti i fanciulli

4) Parte seguito da' suoi scudieri

INES Egli parte fremendo!...  
 Ira ben altra ti porrei nel petto,  
 Se a te svelassi qual nudria quel folle  
 Speranza iniqua!...

## SCENA X.

ELVIRA *nel massimo spavento e dette*

ELV. Accorri,

Ines...

INES Che avvenne!

ELV. I figli...

INES Oh Dio!...

ELV. Rapiti!...

INES Rapiti i figli!...

ELV. Per la via del parco..!

A briglia sciolta... i perfidi seguaci

Del rio Gonzales...

INES Prence!... <sup>(1)</sup>

Egli è partito!... ah! tosto i miei scudieri...

S'insellino i destrieri...

Ite... volate... Elvira, <sup>(2)</sup>

Tu segui i passi miei...

E che! sì lenta!...

ELV. Io!..., no...

INES Madre non sei!... <sup>(3)</sup>

## SCENA XI.

Sala come prima

ALFONSO, BIANCA, RODRIGO, *Dame, Grandi, Paggi ed Arcieri reali,*  
*Dame e Cavalieri Castigliani*

Coro Della gioia si diffonda

1) Chiamando Don Pedro — 2) Le damigelle partono — 3) Partono

Prolungato intorno il grido:  
 Di Cöimbra vi risponda  
 Ogni valle ed ogni lido.  
 Dell' Iberica famiglia  
 Dolce vanto e primo onor,  
 Pura stella di Castiglia  
 Fra noi spargi il tuo fulgor.

BIA. Ah! non più: mi tocca il core  
 Tanto plauso e tanto affetto.  
 Lusitani, il vivo amore  
 D'una madre io vi prometto.  
 Di clemenza e di perdóno  
 Consigliera il Re m'avrà.  
 Quella parte io vo' del trono  
 Ove siede la pietà.  
 Di gioia sorse il dì...  
 Mai dì più bello ancor  
 I voti d'ogni cor  
 Propizio il ciel compì...  
 Suoi fasti, suo valor  
 Il trovator cantò;  
 Sua gloria, speme, onor  
 La patria l'acclamò...  
 (Ah! non balzar così...  
 Ti frena amante cor.)

ALF. (Mentre tutto qui festeggia  
 Io sol tremo!)

BIA. Il Prence, o Sire?...

ALF. Egli assente è dalla reggia.  
 Si rinvenga. <sup>(1)</sup>

<sup>1)</sup> *A Rodrigo, che subito esce*

## SCENA XII.

GONZALES, *e detti*ALF. <sup>1)</sup> Ebben?GON. <sup>2)</sup> L'ardire

Giunse al colmo.

ALF. Ah! di...

GON. Prudente

Or non fora a te l'udir...

ALF. Ben dicesti! Sì repente <sup>3)</sup>

Non credemmo il tuo venir.

Quindi escusa, illustre Infante,

Se il tuo sposo...

## SCENA XIII.

RODRIGO, *e detti*

ROD. Il Prence riede.

BIA. Egli!... (Oh gioja!)

ALF. (Oh fero istante!)

## SCENA XIV.

DON PEDRO, *e detti*

D. P. Padre...

ALF. Vieni... inoltra il piede.

A' tuoi nobili trofei

È dovuta una mercè:

La ricevi, o Prence, in lei <sup>4)</sup>

Dal tuo padre e dal tuo Re.

1) Piano a Gonzales — 2) Piano ad Alfonso

3) Ritornando a Bianca — 4) Indicando Bianca



BIA. Egli tace! <sup>(1)</sup>  
 ALF. Pedro! <sup>(2)</sup>  
 D. P. Ho data  
 A costui la mia risposta. <sup>(3)</sup>

## SCENA XV.

INES *pallida ed anelante*; ELVIRA e detti

INES Sire!... ah!... Sire!... <sup>(4)</sup>  
 ALF. Forsennata!...  
 D. P. GON. (Ella!)  
 ALF. Va, da me ti scosta.  
 INES No: ti ferma... innanzi a Dio  
 Comun padre e Re dei Re.  
 Ti domando il sangue mio...  
 I miei figli io chieggo a te.  
 ALF. Tu vaneggi!...  
 D. P. Oh Ciel!... che intendo!  
 INES Questo vil me gli toglia... <sup>(5)</sup>  
 Qual più vuoi supplizio orrendo  
 Mi si appresti... io son la rea...  
 Qui trafiggimi a' tuoi piedi;  
 Ma pietà... pietà di lor...  
 Del tuo serto son gli eredi...  
 Coro Ines!  
 ALF. BIA. Donna...  
 D. P. ( Oh mio terror!... ) <sup>(6)</sup>

1) Dopo un momento di silenzio

2) Reprimendo la sua collera — 3) Segnando Gonzales

4) Prostrandosi al Re — 5) Accennando Gonzales

6) Ines rimane sbigottita di quanto ha detto ella stessa: estrema è la sorpresa di Bianca, Alfonso fremete, Don Pedro è palpitante, tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine; solo Gonzales gioisce nel turbamento universale

- INES ( Che dissi... incauta!  
Io tremo!... io gelo!...  
Deh! tu soccorrimi,  
Pietoso Cielo,  
Tu che dei miseri  
Sei difensor. )
- D. P. ( Del ver terribile  
È sciolto il velo!...  
M'investe un palpito...  
M'ingombra un gelo,  
Che ignoti furono  
A me sinor! )
- ALF. ( D'arcano orribile  
È sciolto il velo!...  
La mia canizie  
Serbasti, o Cielo,  
A tanti palpiti,  
A tal rossor? )
- BIA. ( D'arcano orribile  
S'infrange il velo!...  
D'un Re la figlia  
Qui venne, o Cielo,  
A tanta ingiuria,  
A tal rossor! )
- GON. ( Squarciò l'incauta  
Del fallo il velo!...  
Tremendo fulmine  
Piombò dal Cielo!  
Comincia a pascerti,  
O mio livor. )
- ELV. ROD. Coro ( D'un ver terribile  
È sciolto il velo!...



Di dense tenebre  
 Si veste il cielo!  
 Scene si apprestano  
 Di duol, d'orror!)

BIA. Ella disse un'audace parola: <sup>(1)</sup>  
 Sia smentita.

ALF. L'udisti? obbedisci. <sup>(2)</sup>

D. P. Ah!... no 'l posso.

BIA. Che ascolto!...

ALF. Ed ardisci?...

D. P. Io no 'l posso.

INES ( Chi lena mi dà? )

D. P. Quei fanciulli, che un empio le invola  
 Son miei figli.. rendeteli, o crudi...

INES Prence!...

D. P. Ed Ines...

ALF. Quel labbro omai chiudi...

D. P. È mia sposa... ed il Cielo lo sa.

BIA. Re!... <sup>(3)</sup>

ALF. Tu stesso condanna funesta  
 Hai con cifre di sangue vergata.

D. P. Che dir vuoi?

ALF. Fra catene serbata  
 Sia l'indegna al mio giusto rigor. <sup>(4)</sup>

D. P. Niun s'attenti...

ALF. Ribelle!...

INES T'arresta...

BI. Go. C. Qual baldanza...

D. P. Non ho più consiglio!...

INES Pria che al padre sia reprobato un figlio,

1) *Al Re* — 2) *Minaccioso a Don Pedro*

3) *Con risentimento* — 4) *Agli Arcieri*

A me i ceppi. <sup>(1)</sup>

D. P. Oh mio sommo furor!...

*Tutti*

INES M'abbandona all'estrema sciagura...

Ines muoia fra mille tormenti...

Salva solo i miei figli innocenti,

E ne' figli la madre vivrà.

D. P. Negra benda la luce mi fura!...

Non distinguo nè Cielo, nè Terra!...

Una furia m'incalza... m'afferra...

Ed il core sbranando mi sta.

ALF. La tua colpa fra noi di natura

Ogni nodo per sempre distrugge!...

L'ira mia già d'intorno vi rugge,

E fra poco tremenda cadrà.

BIA. (Il mio sdegno non serba misura!...

Troppa è l'onta d'oltraggio sì atroce!

Dal mio core s'inalza una voce

Che vendetta gridando mi va.)

GON. (Oh ministro di tanta sciagura,

Mio veleno, serpeggia, ti spandi.

Ria vendetta, tu sangue domandi,

Ed il sangue versato sarà.

ROD. ELV. *Coro*

(Tristo evento, inattesa sciagura,

D'ogni core ha turbata la pace!...

Della gioia al sorriso fugace

Quanto lutto succeder dovrà! <sup>(2)</sup>

1) Correndo fra gli Arcieri

2) Ines è condotta altrove da Rodrigo e dagli Arcieri; Don Pedro si allontana furente per altra via; Gonzales lo segue da lungi; Bianca si ritira col suo seguito; Alfonso si abbandona su d'una sedia, i Grandi lo circondano: intanto si abbassa la tela

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Atrio d'una torre annessa alla reggia; da un lato ferrea porta delle prigioni

DON PEDRO *seguito da molti GUERRIERI*

D. P. **O** voi che invitti al fianco mio pugnaste  
 Sull'affricano lido,  
 Al vostro zelo, al vostro ardir m'affido...  
 Padre e marito io son; la sposa e i figli  
 Mi venner tolti... Ripigliarli è d'uopo  
 Col brando... Ad Ines pria,  
 Quindi a' miei figli si provvegga... Il tetro  
 Orror di quella carcere funesta  
 È stanza all'infelice... andiam...

## SCENA II.

ALFONSO, GRANDI, e detti.

ALF. T'arresta!

D. P. (Chi veggio!...)

GUER. (Oh sorte!...)

ALF. Il vero

Gonzales dunque a me narrava? Iniquo!...  
 Di suddito, di figlio e insiem di Prence,  
 Ogni dover tradisti.. Un sol eccesso

A commetter t'avanza, e il compi omai:  
Il parricidio.

D. P. Oh Ciel!... fremer mi fai!...  
Io parricida!... Ah! no: qual credi, il core  
Non ho perverso. Il mio soltanto io chieggo:  
I figli e la consorte.

ALF. Obbedirmi tu déi.

D. P. Chiedimi il sangue;  
Corro in campo a versarlo.

ALF. Son padre...

D. P. Ed io no 'l sono?

ALF. Ancor di pace  
Linguaggio ascolta. Io Re, la fede, il sai,  
Ad altro Re costrinsi:  
La salute del regno e l'onor mio  
Voglion compiuto il sacro patto. O figlio,  
Al destino ti piega...

D. P. Che parli!...

ALF. Il vecchio genitor te 'n prega.  
Innanzi a' miei passi già schiuso è l'avello,  
Tu stesso, crudele, vuoi spingermi in quello?  
Ah! parli al tuo core - d'un padre il dolore,  
D'un padre che vita attende da te.

D. P. Giurata ho la fede... l'accolse l'Éterno...  
Ah! pria di tradirla m'inghiotta l'Inferno.  
Da lei sono amato... con lei son beato...  
Senz'essa la vita è strazio per me.

ALF. Tanto dunque, figlio audace,  
Sei nel fallo pertinace!...  
Ma per Ines trema, indegno,  
E pei figli... il sangue lor...

D. P. Che!... potresti nel tuo sdegno?...



Temi il Cielo, o genitor!...  
 Di quel sangue ricoperto  
 Tu vedresti il trono... il serto...  
 Dalle vittime versato,  
 Lo vedresti vivo ognor  
 Innalzarsi al Cielo irato,  
 Tuo tremendo accusator.

Ah! seguitemi... A lui stesso  
 Si risparmi un fero eccesso...<sup>(1)</sup>  
 ALF. Empio!... Ed osi al mio cospetto?...  
 Io son cieco di furor!  
 Va... per sempre maledetto  
 Sii dal...

D. P. Taci!...

GUER. Ahi!... quale orror!<sup>(2)</sup>

D. P. Deh! ti placa, o padre mio...

ALF. Placa, ingrato, placa Iddio...

D. P. Nella polve io sto piangente...

ALF. Provocasti il suo rigor.

D. P. Dio, perdona a un cor gemente...

Tu perdona, o padre, ancor.

### SCENA III.

RODRIGO *dalle prigioni, e detti.*

ROD. Signor?

ALF. Che rechi?... inoltrati.

ROD. Ines a te m'invia.

ALF. Ines! che vuol la perfida?

1) Incamminandosi verso le prigioni

2) Ciascuno raccapriccia. Alfonso è preso da un tremito in tutta la persona: Don Pedro gitta la spala a piè del padre, e si prostra a lui dinanzi

- ROD. Essere udita.
- ALF. Il fia.
- D. P. Padre!...
- ALF. Severo giudice,  
In breve, a lei n'andrò.
- D. P. Frattanto io prono ed umile  
Al ciel mi volgerò.  
La pietà de' miei tormenti  
Che sei padre a te rammenti...  
La pietade il cor ti schiuda,  
Ed al padre ceda il Re.  
Senza i figli, senza lei  
Sempre in lutto i dì trarrei...  
Pria di vita così cruda,  
Mille morti appresta a me.
- ALF. La ragione in tai momenti  
Che sei figlio a te rammenti,  
Che del trono lo splendore  
Non si dee macchiar da te.  
(Dove siete, o sdegni miei?  
Tutti, ah! tutti io vi perdei...  
Al suo pianto, al suo dolore  
Geme il padre, e tace il Re!)
- GUER. (Vedi... piange... implora... freme!<sup>(1)</sup>  
Par commosso... incerto il Re!  
Splende un raggio ancor di speme!...  
Men turbato il Ciel si fè.)<sup>(2)</sup>
- ROD. » Qual fine avrà sì tristo dì!...

1) L'uno all'altro indicando Don Pedro

2) Il Re parte seguito dai Grandi; Don Pedro si allontana per altra via; i Guerrieri si dileguano



## SCENA IV.

GONZALES, e detto

- GON. „ Rodrigo?
- ROD. „ Signor?
- GON. „ Dimmi: qui dianzi il Re non vide  
„ Suo figlio?
- ROD. „ Or se'n divide.
- GON. „ Qual fu d'ambo il contegno?
- ROD. „ Era gemente,  
„ Supplichevole il Prence,  
„ Dubbioso il Re.
- GON. „ Dubbioso!
- ROD. „ Ei tal mi parve.
- GON. „ Intesi or vanne. <sup>(1)</sup> Oh rabbia!...  
„ Era dubbioso il Re!... ma certa è sempre  
„ D' Ines la morte. Se nel cor d'un padre  
„ L'ira mancasse... indegna!...  
„ A far che paghi di tue colpe il fio  
„ Restan ferri, veleni e il furor mio. <sup>(2)</sup>

## SCENA V.

CARCERE

*INES è abbandonata sopra un rozzo sedile*

Sopra i cardini suoi  
Volge la ferrea porta!... Alcun s'avanza...  
Il Re sarà.

1) Rodrigo parte — 2) Parte

## SCENA VI.

*BIANCA preceduta da alcune Guardie, e detta*

INES

Chi veggio!

BIA.

Il tuo giudice, o donna, il Re m'invia.

INES

Segnata è dunque la condanna mia.

BIA.

Volle de' tuoi destini arbitra farmi

Chi puote. L'amor tuo, se amor si noma

Un sogno ambizioso,

Me più ch'altri offendeva, e in me si offende

Il regal padre mio: l'acerbo oltraggio

Chiede vendetta... di tremenda guerra

La tromba squillerà... fiumi di sangue

Si spargeranno... udrai

Orfanelli gementi,

Orbate madri e vedove dolenti

Imprecare al tuo nome...

INES

Oh! taci...

BIA.

Ancora

Puoi tanto scempio distornar, se stolta

È malvagia non sei.

INES

Che far?...

BIA.

M'ascolta.

Di due Re gli sdegni e l'ire

Provocasti o sciagurata!

A punir cotanto ardire

Era morte a te serbata.

Vita io dò: lontana sponda

La tua colpa e te nasconda...

Ivi spargere d'obblio

Ti fia lieve un folle amor.

INES Qui lasciando il core e l'alma,  
 Irne in bando, oh ciel! dovrei?  
 Ove mai trovar più calma?...  
 Come vivere potrei?  
 No, ch'io ceda il mio consorte  
 Non può far la stessa morte...  
 Di qual tempra è l'amor mio  
 Non conosci, o donna, ancor.

BIA. Io garrir con te non voglio:  
 Déi sgombrar da questo regno.

INES Ah! ti muova il mio cordoglio...

BIA. A te scorta e in un sostegno  
 Fia Gonzales...

INES Chi nomasti!...

Quel perverso... ah! sappi...

BIA. Or basti.

Obbedire a me tu déi,

Obbedire... o déi morir.

Scegli.

INES Ho scelto.

BIA. Esiglio?

INES Morte.

## SCENA VII.

*ALFONSO e detti*

ALF. Ostinata! e tu l'avrai.  
 Ma subir la stessa sorte  
 Altri debbe.

INES Oh Ciel!... Chi mai?

ALF. Dissi.

INES Orribile sospetto!

Freddo il cor s'arresta in petto!...  
 Scende un vel su gli occhi miei!  
 Par che cessi il mio respir!

ALF. Sì, per te l'audace figlio  
 Già brandì ribelle acciaro...

BIA. All'idea del suo periglio  
 Se non cedi, un sangue caro  
 Fia versato...

ALF. E il verserai  
 Tu, crudel!...

INES Cessate omai...  
 Egli viva.. io disperata  
 Porto altrove il mio dolor.

ALF. Surse in ciel la notte oscura;  
 Di partenza è questo il cenno.  
 Ed i figli?

INES Io n'avrò cura.

ALF. Torli a me!...

INES Restar qui denno:  
 Qui. M'intendi? In me non fidi?  
 Nè vederli?

ALF. A ciò provvidi. <sup>(1)</sup>

## SCENA VIII.

*GONZALES coi figli d' INES e detti*

INES Della madre sventurata  
 Vi stringete, o figli, al cor. <sup>(2)</sup>  
 Morir fra i vostri amplessi,  
 Morir almen potessi...

<sup>1)</sup> *Fa un cenno verso una porta in fondo*

<sup>2)</sup> *Gli abbraccia con tutto il trasporto dell'amor materno*

O figli... o mia delizia...  
 Mai più non ci vedremo!...  
 Questo è il momento estremo  
 In cui v'abbraccio... ancor!...  
 Parte del sangue mio..

Vi benedica Iddio:  
 Conceda a voi letizia,  
 E lunghi giorni e pace,  
 E quanto il labbro tace,  
 Ma gli domanda il cor.

ALF. (In lor l'immagine, o Dio!  
 Sculta è del figlio mio!...  
 A quelle amare lagrime...  
 A sì pietosa scena,  
 Sento che reggo appena...  
 Sento spezzarmi il cor!)

BIA. (Di tanto affanno, oh Dio!  
 Sola cagion son io!  
 A quelle amare lagrime...  
 A sì pietosa scena,  
 Sento che reggo appena...  
 Sento spezzarmi il cor!)<sup>1</sup>

INES Addio per sempre!

BIA. Arrestati...

Arrestati, infelice...

Ei ti perdona...

GON. (Oh smania!...)

ALF. Io?... nulla io dissi...

BIA. Il dice

Quella pietosa lagrima,

<sup>1</sup>) Ines è soffocata dalle lagrime: lascia i figli, ma torna subito ad abbracciarli, quindi gli spinge verso il Re esclamando con l'accento della disperazione



- Che pende sul tuo ciglio...  
**INES** Fia vero!... a lui prostratevi  
 O figli di suo figlio...<sup>(1)</sup>
- ALF.** Gran Dio!...
- BIA.** Che tardi?... abbracciali...  
 No 'l vedi? io già perdono...<sup>(2)</sup>  
 Calcando questi miseri  
 Non vo' salir sul trono...
- INES** Grazia per essi... grazia...  
 Dammi la vita, o Re...<sup>(3)</sup>
- ALF.** Padre... tuo padre appellami...  
 Sorgete...<sup>(4)</sup>
- INES** Oh Ciel pietoso!...  
 Veglio?... non è delirio?...  
 Figli mi rendi, e sposo!...  
 Troppa è la gioia... opprimere  
 Mi sento... il cor... la vita...  
 Vien meno...
- BIA.** Oh Dio!... sorreggiti...<sup>(5)</sup>
- ALF.** A lei si porga aita...<sup>(6)</sup>  
 Ines, mia figlia? scuotiti...
- BIA.** Vivi al contento...
- INES** O Bianca...  
 O caro... padre... o teneri  
 Miei figli...
- BIA.** Il cor rinfranca...<sup>(7)</sup>  
 Bevi...<sup>(8)</sup>
- INES** D'immenso giubilo...

1) I fanciulli s'inginocchiano a piè d'Alfonso — 2) Stringendo la mano d'Ines

3) Cadendo anch'ella genuflessa innanzi al Re

4) Sollevando Ines ed i figli, ed abbracciando or l'una, or gli altri

5) La conduce sur un sedile — 6) A Gonzales che si allontana rapidamente

7) Gonzales ritorna, egli ha una tazza che porge ad una guardia, accennandole di avanzarsi verso Ines — 8) Ines beve: Gonzales sparisce



Ricolma... io son per te!...

Ciò ch'io provo in tal momento,  
Non si esprime con l'accento...

Ah! dal coro dei Celesti <sup>(1)</sup>

A bëarmi tu scendesti...

Sulla terra io più non vivo...

M'hai rapito in Ciel con te.

BIA. Ciò che io provo in tal momento

Non si esprime con l'accento...

Dolci istanti al par di questi

Sempre, ah! sempre un Dio t'appresti:

Sia la vita un dì giulivo,

Che prolunghi amor per te.

ALF. Ciò ch'io provo in tal momento

Non si esprime con l'accento...

Dolci istanti al par di questi

Sempre, ah! sempre il Ciel m'appresti...

Fra' miei figli un dì giulivo,

Fia la vita ognor per me! <sup>(2)</sup>

1) *A Bianca e nel delirio della gioja*

2) *Partono, il Re conducendo i fanciulli, e Bianca tenendo Ines abbracciata*

# A T T O T E R Z O

## SCENA PRIMA

Sala come prima. È notte; la scena vien rischiarata da una fioca lampada

*Molti GRANDI sono sparsi in vari gruppi per la scena, altri traversano a vicenda da una porta all'altra, alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogati dagli altri. Lo smarrimento de' loro volti, la general costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento.*

**N**efando eccesso! empio! inaudito!

I tardi posterì fremer farà.

Da questa reggia, inorridito,

Il nuovo sole fuggir dovrà. <sup>(1)</sup>

*Coro II.* Dunque è vero? Il Re?...

*I.* Se 'n muore.

*II.* Oh qual notte di spavento!

*I.* Noi compresi siam d'orrore.

*II.* Ah! narrate il tristo evento.

*I.* Tra suoi figli e Bianca assiso

Stava il Sire a lieta mensa...

Del perdóno al fausto avviso

Qui regnava gioia immensa...

Ma Gonzales quel contento

Fè sparir qual nebbia al vento!

*II.* Egli? E come?

*I.* In atto ostile,

1) Sopraggiungono altri Grandi

Quelle soglie penetrò;  
 E del Prence i figli il vile...  
 Ahi! nel sonno trucidò. <sup>(1)</sup>  
 La novella al Re primiero  
 Fu recata... ei ratto accorse...  
 A spettàcolo sì fiero  
 Per le membra un gel gli corse...  
 Semivivo cadde al suolo...  
 Vana fu qualunque äita...  
 Oh sciagura!

II.  
 I. Un soffio solo  
 Or rimane a lui di vita.  
 II.  
 I. Cielo!... Ed Ines?  
 Come stolta  
 Or la vedi in sè raccolta,  
 Or si scuote, e in suon di pianto  
 Fa la reggia rimbombar.  
 Stassi Bianca a lei d'accanto  
 In silenzio a lagrimar.  
 II. Tacete: il Prence.

## SCENA II.

DON PEDRO *e detti*

(*D. P. si avvanza dalla sinistra, fieramente concentrato, con ispavento verso la porta a destra.*)

D. P. Ivi trafitti i figli!...  
 Ed ivi spira il genitor! <sup>(2)</sup> Codardo!  
 Perchè non hai tu mille vite? È scarsa  
 La sola che respiri  
 A disbramar la mia vendetta!... E alcuno

1) Gli altri fanno un moto d'orrore — 2) Volgendosi a sinistra

Non riede ancor fra quanti  
Corser dell'empio sulle tracce!...

## SCENA III.

RODRIGO *e detti*

ROD. Oh Prence!

D. P. Non oso interrogarti.

ROD. Ei vive ancora;  
Ma in breve...

D. P. Ah! non lo dir.

ROD. Suonata è l'ora.

D. P. Vederlo io vo' l'ultima volta... <sup>(1)</sup> Oh Dio!

Qual fremito! - Ah! non posso...

Irresistibil forza da quel tetro

Asil di morte me respinge addietro.

L'orror mi rese immobile

Come persona esangue!...

Colà de' figli tepido

Ancor rosseggia il sangue!...

Varcar la soglia orribile

No, non è dato a me.

Tu che lo puoi, deh! recati <sup>(2)</sup>

Al genitor spirante...

Dì che protrato e supplice,

Come alle regie piante,

Qui geme il figlio misero...

Mi benedica il Re. <sup>(3)</sup>

O figli, o care vittime,

Al tribunal di Dio,

<sup>1)</sup> Corre verso la porta a destra, ma si arresta ad un tratto — <sup>2)</sup> A Rodrigo

<sup>3)</sup> Rodrigo entra a destra. Don Pedro si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a dritta; i Grandi imitano il di lui esempio

Voi, puri al par degli Angeli,  
 Guidate il padre mio:  
 Con voi l'Èterno Giudice  
 In Ciel lo accoglierà.

GRANDI

Signor, tu dell'empireo  
 Al Re le vie disserra:  
 In Ciel ti piaccia accogliere  
 Chi t'imitava in terra,  
 Chi fe' regnar giustizia  
 Accanto alla pietà.

D. P.

1) Già riede!... Un fero brivido  
 Mi scorre in ogni vena!

## SCENA IV.

RODRIGO *e detti*

D. P.

Tu piangi! Oh Dio!... Rispondimi:  
 Son figlio ancor?

ROD.

Sei Re. <sup>(2)</sup>

GRANDI

Signor, costanza... supera  
 Del tuo dolor la piena.  
 Pensa che a noi rivivere  
 Deve il gran padre in te.

D. P.

Sì, tregua ai gemiti,  
 Tregua al dolore...  
 Pria morte all'empio  
 Vil traditore;  
 Quindi sul cenere  
 Del padre mio  
 Di pianto un rio  
 Saprò versar.

1) Vedendo ritornar Rodrigo, si leva e seco tutti

2) Don Pedro, vivamente colpito, cade sur una sedia



Paventa, o perfido:  
 Con queste mani  
 Vo' il cor divellerti  
 A brani a brani...  
 Del tuo supplizio...  
 De' tuoi tormenti  
 Farò le genti  
 Raccapriciar<sup>(1)</sup>

### SCENA V.

Luogo sepolcrale, ingombro di salici e cipressi: fra molte tombe, ove sono sepolti i reali personaggi, havvene una in mezzo al proscenio l'iscrizione della quale indica di essere in quella le ossa di Costanza. Parte della reggia e tempio adiacente nel fondo. Segue la notte; la luna è coverta da tenebrose nubi.

*INES si avvanza correndo: è pallida, scarmigliata, e tutto in lei annunzia un'intera alienazione di mente.*

Ove m'aggiro?... fra gli estinti?... Alfine  
 Stanza rinvenni a me conforme!... Il Cielo  
 Covre caligin densa!...  
 Muta è la terra!... sol del vento ascolto  
 Il gemito profondo!...  
 Pari al cupo sospir d' un moribondo!  
 Tutto di morte qui ragiona!... è spento  
 Tutto il creato... il mio dolor sol vive!  
 Ahi!... qual mi strugge atroce arsura!... un foco  
 Mi serpeggia nel petto!... inaridite  
 Son le mie labbra!... Elvira?...<sup>(2)</sup>  
 Donne?... ah! tosto un ristoro...  
 Una bevanda... o disperata io moro.

1) Parte e tutti lo seguono — 2) Delirando

Prence, perchè sì mesto? <sup>(1)</sup>

Giorno di gioia è questo...

L'ira del re si estinse...

Godi del tuo perdono... <sup>(2)</sup>

I figli al seno ei strinse... <sup>(3)</sup>

I figli! e dove sono?

Pietose soccorrete <sup>(4)</sup>

A sì cocente sete...

Quel nappo, su, porgetemi...

Darà conforto a me...

Che veggo!... Allontanatelo...

Colmo di sangue egli è!

Io più non reggo!... il piè vacilla... <sup>(5)</sup>

Oh Dio! <sup>(6)</sup>

Terribil vista! di Costanza l'ossa

Posano in questo avello!...

Ahi!... lenta, lenta si solleva un'ombra!...

Il lungo vel funèbre, ond'è ravvolta,

Dalla fronte si toglie...

È dessa! orrenda fiamma

Spira dai torbidi occhi... e a me la vibra...

Rabbrividisco!... trèmo!...

Fuggiam... lo vieta... Oh mio spavento estremo!

Sono innocente... Ah! placati...

Torna in quei freddi marmi...

Finchè vivesti, il Principe

Invan mi chiese amor.

Ma truce, inesorabile,

M'incalzi!... Ah! non toccarmi...

1) Volgendosi tutta ad un tratto sull'altro lato

2) Sorridendo — 3) Rimane stupidita — 4) Scuotendosi istantaneamente

5) Appoggiandosi alla tomba di Costanza. La luna si affaccia tra le nubi

6) Riconoscendo il sepolcro, e retrocedendo spaventata

Oh terra!... oh terra schiuditi...  
 M' invola a tanto orror!  
 Oh! qual tremenda furia  
 Sorge dal nero Averno!  
 Non è Gonzales?... Barbaro,  
 Minaccia i figli!... ah! no...  
 Snuda un pugnale!... Immergilo  
 In questo sen materno,  
 Ma i figli... Oh crudo!... arrèstati...  
 T'arresta... Ah! li svenò.

### SCENA ULTIMA

BIANCA, ELVIRA, DAME, DON PEDRO, GONZALES, RODRIGO, GRANDI  
*Guardie con faci, e detti*

ELV.           Eccola!...

DAME           Oh come è pallida!...

BIA.           Perchè fuggir da noi?...

D. P.           Seguimi, infame, seguimi... <sup>(1)</sup>  
 Qui, vile, a' piedi suoi.

INES           Oh sposo!... <sup>(2)</sup>

Coro           Morte al perfido!

D. P.           Sì, morte: Scellerato,  
 Fra mille orrendi spasimi  
 Morrai...

GON.           Ma vendicato.

D. P.           Che ardisci!...

GON.           Io scaglio l'ultimo  
 Mio colpo: un lento e fero  
 Tosco a lei pòrsi.<sup>(5)</sup>

1) *Strascinando Gonzales per la chioma* — 2) *Cessando dal delirio*

5) *Accennando Ines*

ROD. BIA. Coro ELV. Ah! barbaro!...

D.P. Ines?...

INES È vero... è vero.

Gelo in un tempo... ed ardo...

Mi strazia... il rio... velen.

D.P. Ite... un soccorso...

INES È tardo...

Ho già la morte in sen. <sup>(1)</sup>

Quelle lagrime scorrenti <sup>(2)</sup>

Versa qui... sul petto mio... <sup>(3)</sup>

Questo amplesso... e questo addio

Serbi ognora... il tuo pensier.

Ti conforta... i miei tormenti

Lascio in terra... e un... fragil velo...

Ma non moro... vado in Cielo

I miei figli... a riveder... <sup>(4)</sup>

BIA. ELV. ROD. Coro

Ahi! spettacolo funesto!...

Come il pianto omai frenar?...

D.P. Ella è spenta!... <sup>(5)</sup> In vita io resto

La sua morte a vendicar. <sup>(6)</sup>

1) Tutti restano come colpiti da un fulmine: un momento di spaventevole silenzio

2) Sorretta da Elvira — 3) A Don Pedro

4) Cade sugli scalini della tomba di Costanza

5) Mettendo la destra sul cuore d'Ines — 6) Si avventa a Gonzales e lo trafigge







